



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

Commissione per lo sviluppo regionale

2011/2071(INI)

13.7.2011

PARERE

della commissione per lo sviluppo regionale

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sul semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche
(2011/2071(INI))

Relatore per parere: Michael Theurer

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo regionale invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sottolinea il ruolo cruciale della politica di coesione quale strumento fondamentale per la strategia Europa 2020; ritiene che una politica di coesione forte e dotata di una solida base finanziaria costituisca uno strumento efficace ed efficiente per la realizzazione della strategia Europa 2020 e per la prevenzione di future crisi economiche e finanziarie, grazie ai suoi programmi di sviluppo a lungo termine, alla dimensione di bilancio, a un sistema di gestione decentrato e all'inclusione delle priorità di sviluppo sostenibile dell'Unione europea; sottolinea a tale proposito l'importanza di coinvolgere le regioni nel conseguimento dell'obiettivo della strategia Europa 2020;
2. osserva che la politica di coesione si fonda su una sua ampia accettazione, su approcci coerenti e su un solido finanziamento;
3. sottolinea che, grazie all'approccio di governance multilivello, la politica regionale dispone di una metodologia consolidata per un approccio integrato e offre un sistema di controllo affidabile per la mobilitazione di investimenti e l'incentivazione di nuove iniziative a livello locale che potrebbero contribuire in modo idoneo all'efficacia delle politiche economiche e al rafforzamento della sinergia tra il bilancio dell'UE e i bilanci degli Stati membri; invita pertanto la Commissione europea a presentare raccomandazioni specifiche su come utilizzare i fondi strutturali a tal fine nel quadro dei programmi operativi;
4. ritiene essenziale che la politica di coesione contribuisca a ridurre gli squilibri strutturali e le disparità interne in materia di concorrenza, sottolineando l'importanza di adattare le politiche alle condizioni specifiche delle regioni al fine di massimizzarne le potenzialità e mitigarne le debolezze;
5. rileva che, nella maggior parte dei settori, i principali obiettivi nazionali definiti dal Consiglio europeo sono lungi dall'essere stati raggiunti; si rammarica della mancanza di ambizione degli obiettivi nazionali, dell'eccessiva concentrazione sui risultati a breve termine e del fatto che, nella maggior parte dei settori, gli Stati membri dell'UE sono ancora molto lontani dal conseguimento degli obiettivi principali dell'UE definiti dal Consiglio europeo; chiede che le priorità della politica di coesione vengano inserite in un dibattito strutturato e tempestivo sugli orientamenti di bilancio annuali, mediante valutazioni d'impatto ex-ante, nonché una pianificazione e una formulazione di progetti basate sui risultati; si rammarica del fatto che gli Stati membri utilizzano metodi diversi per fissare gli obiettivi nazionali e invita la Commissione a considerare la possibilità di elaborare orientamenti in tale ambito; osserva che sono necessari maggiori sforzi per raggiungere gli obiettivi in materia di occupazione, ricerca e sviluppo, efficienza energetica, istruzione terziaria e povertà;
6. ribadisce l'importante contributo dato dalla politica regionale all'elaborazione di programmi nazionali nel quadro del semestre europeo, segnatamente mediante la

definizione di obiettivi e l'elaborazione di azioni volte a rafforzare la coesione socioeconomica e territoriale;

7. sottolinea l'importanza, per molti Stati membri, di migliorare la loro competitività al fine di correggere gli squilibri macroeconomici;
8. considera necessario, pertanto, orientare la coesione anche al rafforzamento delle potenzialità e dei soggetti interessati a livello regionale e non solo di quelli a livello nazionale; ritiene che il rafforzamento delle potenzialità regionali unitamente a quelle nazionali faccia emergere nuovamente la politica di coesione quale strumento necessario per realizzare le sinergie richieste;
9. sottolinea il ruolo della politica di coesione nel realizzare gli obiettivi europei di sviluppo e nel garantire la disciplina di bilancio; è favorevole, a tale proposito, al processo decisionale multilivello e alla responsabilità multilivello per la disciplina di bilancio;
10. sottolinea che la strategia Europa 2020 deve avere una più forte dimensione territoriale; è del parere, pertanto, che considerando le specificità e i differenti livelli di sviluppo delle regioni europee, il diretto coinvolgimento delle autorità e dei partner regionali e locali nella pianificazione e nell'attuazione dei programmi pertinenti porterà a un maggiore senso di partecipazione ai suoi obiettivi a ogni livello e garantirà una migliore consapevolezza degli obiettivi e dei risultati in gioco;
11. invita gli Stati membri e le loro regioni a coinvolgere maggiormente i parlamenti nazionali e regionali, le parti sociali, le autorità pubbliche e la società civile nella definizione dei programmi di riforma nazionali, di sviluppo e di coesione e a consultarli regolarmente; sottolinea a tale proposito il tempestivo coinvolgimento del Comitato delle regioni quale piattaforma di coordinamento tra le regioni, affinché esse riferiscano in merito alla situazione attuale della partecipazione regionale e locale al semestre europeo;
12. osserva che il Parlamento svolge un ruolo cruciale nel processo di piena legittimazione democratica del semestre europeo; invita pertanto la Commissione europea a coinvolgere pienamente il Parlamento e le sue commissioni; sottolinea l'importante ruolo che il Comitato delle regioni potrebbe svolgere ai fini della valutazione e dell'intensificazione del semestre europeo, soprattutto alla luce del suo ruolo istituzionale rafforzato a norma del trattato di Lisbona; rileva che, nell'ambito del semestre europeo in corso, gli enti regionali e locali sono scarsamente coinvolti nell'elaborazione dei programmi nazionali; invita ciascuno Stato membro a indicare espressamente come tale coinvolgimento avverrà nel corso del prossimo anno.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	12.7.2011
Esito della votazione finale	+ : 41 - : 4 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	François Alfonsi, Luís Paulo Alves, Charalampos Angourakis, Catherine Bearder, Victor Boștinaru, Zuzana Brzobohatá, John Bufton, Alain Cadec, Francesco De Angelis, Tamás Deutsch, Rosa Estaràs Ferragut, Elie Hoarau, Brice Hortefeux, Danuta Maria Hübner, Juozas Imbrasas, María Irigoyen Pérez, Seán Kelly, Mojca Kleva, Petru Constantin Luhan, Riikka Manner, Iosif Matula, Erminia Mazzoni, Miroslav Mikolášik, Franz Obermayr, Jan Olbrycht, Markus Pieper, Monika Smolková, Georgios Stavrakakis, Nuno Teixeira, Michael Theurer, Michail Tremopoulos, Lambert van Nistelrooij, Oldřich Vlasák, Kerstin Westphal, Hermann Winkler, Joachim Zeller, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Andrea Cozzolino, Karima Delli, Ivars Godmanis, Karin Kadenbach, Marek Henryk Migalski, Vilja Savisaar-Toomast, Elisabeth Schroedter, Derek Vaughan
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Norica Nicolai